### BENGALA: ORE CONTATE PER I SUPERSTITI SENZA SOCCORSI

# IUmita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### I comunisti la RAI-TV

e preoccupante Crisi di ge stione (caratterizzata da un deficit che ammonta a 20 miliardi), crisi di program-mi e di prospettiva, crisi nel rapporto con l'opinione pubblica, contrasti crescen-ti tra le forze politiche che stanno al vertice dell'azienda radiotelevisiva, con conseguenze paralizzanti e con sprechi enormi.

Siamo dunque arrivati a una situazione di fronte al-la quale nessuna forza politica può restare indifferente. Indifferente sembra in-vece rimanere quello stesso governo - come espressione dei partiti della maggio-ranza — che di fatto si è arrogato ogni controllo sul-

(di scontri che, a vario li vello, hanno opposto tra lo-ro i partiti del centro-sinistra è forze interne allo stesso quadripartifo, non na-scono solo da esigenze con-trastanti di allargamento delle rispettive posizioni di po-tere: c'è un'ala della magtere: c'è un'ala della mag-gioranza veramente preoccu-pata per l'avvenire dell'En-te. Articoli recentemente comparsi sia su riviste cat-toliche e delle sinistre democristiane, sia sull'Avanti! (e sulla stessa Voce Repub-blicana) testimoniano, infatti, che le critiche e le in-quietudini del paese stanno coinvolgendo le forze politiche, al di là dei confini c l l'opposizione nostra e della sinistra.

LA RAGIONE essenziale della crisi della RAI-TV sta, secondo noi, nel rapporto che ancora perdura tra RAI-TV e governo. Un rapporto che si dimostra ormai incompatibile con lo assolvimento dei compiti di un servizio pubblico, in quanto ha fatto e fa dell'Ente uno strumento della coalizione di centro-sinistra, anlizione di centro-sinistra, an zi più esattamente di quelle componenti della coalizione più integralistiche e più chiuse alle esigenze del con-fronto libero e aperto con l'opposizione di sinistra, con i Sindacati e con il paese. Non è un caso che nel grup-po dirigente televisivo ha potuto sino ad oggi rimane-re la stessa • punta • grotte-sca costituita dal De Feo.

Questo rapporto va pro-fondamente mutato. Oltre tutto, esso è soffocante per quelle stesse forze che, all'interno della maggioranza, ormai rifiutano la politica di clottizzazione del potere » e l'attuale malgoverno, e vogliono invece una pie-na affermazione della demo-

Pechino

#### Incontro fra Civ En-lai e il nuovo ambasciatore sovietico

Era presente anche l'ambasciatore che i governo cinese invierà a Mosca

PECHINO, i8 L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che il presidente del consiglio di Stato del-la Repubblica popolare ci-nese, Ciu En-lai, si è incontrato oggi con il nuo-vo ambasciatore straordi-nario e plenipotenziario dell'Unione Sovietica in

dell'Unione Sovietica in Cina, Vassilli Tolstikov. All'incontro hanno presenziato il vice ministro degli esteri dalla Rpc, Clao Huan-hua, il nuovo ambasclatore della Cina in URSS, Liu Sin-ciuan, il responsabile, della soriana responsabile della sezione del ministero degli esteri cinese per l'Urss e i paesi dell'Europa orientale, Ciui Scian e il vice re-sponsabile dell'ufficio protocollo del ministero degli esteri della Rpc, Khanh

senti anche alli funziona ri dell'ambasciata sovieti-

NESSUNO oggi può nega-re che la RALTV sia investita da una crisi grave più da copertura e da gapiù da copertura e da ga-ranti « a sinistra » dei grup-

pi di potere che oggi dominano alla RAI-TV.

Il terreno sul quale si può cominciare a costruire il cambiamento della azienda radiotelevisiva è quello pro posto dalle stesse immedia te scadenze, nelle quali le forze politiche debbono in-tervenire con decisione. Lo on. Arnaud ha avanzato una proposta di «normalizzazio-ne» del vertice radiotelevi-sivo attralmente, privo di sivo, attualmente privo di un presidente sin da quando si è dimesso il professor Sandulli. A quanto è dato di capire per a normalizzazio capire per « normalizzazio ne » Arnaud intenderebbe i congelamento al potere d tutti i massimi dirigenti at-tuali, responsabili di una gestione che si è meritata perfino i severi rihevi della Contralia Contra

Corte dei Conti.
Se davvero i quattro partiti della maggioranza arrivassero ad accettare una si mile soluzione sarebbe evi dente il loro proposito di sfuggire a un confronto po-litico per dare avvio a una effettiva riforma democrati ca della RAI-TV

D'altra parte anche la pro-posta di immettere rappresentanti dei lavoratori in un sentant dei lavoratori in di Consiglio di Amministrazio-ne che si è privato di tutti i propri poteri, per delegar-li al Comitato direttivo, è qualcosa di insignificante rispetto ai problemi reali che la situazione stessa della RAI propone. In ogni caso su questo argomento deve pronunciarsi autonomamen te il personale della RAI TV attraverso le proprie or ganizzazioni rappresentative

NULLA servirebbero A NULLA servirebbero certi significativi rico-noscimenti della insostenibilità dell'attuale situazione e gli stessi interessanti in-viti di dirigenti di partiti della maggioranza governa-tiva a quello che il quoti-diano del PSI ha definito un dialogo tra tutte le forze dell'arco costituzionale per la riforma democratica del-l'Ente », se non venisse in-tanto bloccato un vero e proprio atto di « controri-forma », come sarebbe quello del congelamento delle cariche attuali accompagna-to o meno dall'erogazione di qualche briciola di favori a questo o a quello.

Se le forze democratiche, comprese quelle presenti nella stessa maggioranza, daranno il loro concorso decisivo per sventare il ri-schio di un assurdo rilancio della vecchia gestione quadripartita, potrà invece es-sere davvero intrapreso un discorso capace di condurre una soluzione positiva che vada in direzione della riforma della RAI.

Ma allora, intendiamoci bene sul come uscire dal presente stato di cose. Per noi è del tutto chiaro che un ruolo fondamentale spet-ta al Parlamento, chiamato a garantire la effettiva reaa garantire la enetitiva realizzazione dei compiti istituzionali dell'Ente, e che una nota sentenza della Corte Costituzionale ha definito, lo ripetiamo, « servizio pub-blico ».

Oggi è -- dunque -- ne Oggi è — dunque — ne-cessario e urgente porre al-l'ordine del giorno dei la-vori della Camera la que-stione della riforma della RAI-TV; esistono a questo proposito molti progetti leg-ge: un costruttivo confronto su di essi può condurre a una soluzione che segni la fine di una conduzione qua dripartita e di regime deldripartita e di regime del l'Ente radiotelevisivo, e determinarne una reale tra-sformazione democratica.

Nel contempo occorre una pronta e seria verifica della effettiva situazione dell'azienda Una responsabilità particolare ha in questo momento la Commissione parla montare di vigilanza il cui mentare di vigilanza, il cui Esecutivo si riunisce oggi. Esso ha chiesto di incon-trarsi con la Presidenza del Consiglio per affrontare lo argomento Questo costitu-sce un fatto político che può anche portare a svilup-pi nuovi, ma a condizione, intanto, che non si prenda no decisioni che in qualsia lamento, impedendogli, d fatto, di intervenire tempestivamente in tutte le forme e con tutti i mezzi che gli com

Carlo Galluzzi

Fase di viva tensione nei rapporti parlamentari

# Destra d.c. e PLI spingono per chiudere sul decretone qualsiasi serio confronto

Dichiarazioni di Ingrao - Pressioni del PRI e del PSU - I comunisti chiedono un esame responsabile dei punti qualificanti del provvedimento - Colombo si incontra con i rappresentanti del quadripartito - Fissato il calendario della Camera fino a martedì - Il governo si rimangia gli impegni presi sugli sgravi per l'edilizia popolare

La discussione parlamentare sul « decretone-bis » e sulla legge per il divorzio giunge og-gi alla seconda ed ultima fase: quella del passaggio agli articoli. La seduta di ieri a Mon tec torio — come riferiamo am piamente a parte - è stata interamente dedicata alle re-pliche dei relatori e dei ministri. Vi sono state però due riunioni dei cam gi uppo presso il presidente Pertini, una al mattino ed una nella tarda serata, ed un incontro dei rap-presentanti dei giuppi parlamentari governativi con il pre sidente del Consiglio Colombo. Al termine della giornata è stato annunciato che oggi, do manı e lunedi sı svolgera ın

ORE 9,30 AL COLOSSEO

Oggi sciopero

e corteo

degli studenti

Questa mattina gli studenti medi di Roma effettue-

la selezione di classe nella scuola, I giovani si incon-

treranno alle 9.30 al Colosseo per dare vita ad un

corteo. Anche ieri studenti romani hanno manifestato nelle strade del centro (nella foto). Manifestazioni si

sono svolte a Torino, Napoli, Milano e in altre città

ranno l'annunciato sciopero contro la repression

aula la discussione sul primo blocco di emendamenti al « de cretone bis » (dall'articolo uno all'articolo 21); sabato e domenica non vi sara seduta, e per martedì è prevista una nuova iunione dei capi gruppo.

Dalle dichiarazioni rese ai giornalisti dai capi-gruppo e dagli altri commenti raccolti risulta con chiarezza che la cenda parlamentare del decretone-bis » viene presa a pretesto da alcuni circoli ol-tranzisti per condurre una campagna di discredito del Parlamento che tende palese-mente alla drammatizzazione ed all'inasprimento dei rap-porti politici. La Malfa, i so-

colo del disegno di legge di conversione del decretone, una sorta di « ultima spiaggia » della coalizione Si vuole una prova di forza indipendentemente da ogni regola del con-fronto parlamentare (vi è solo un precedente di un voto di fiducia del genero, e risale alla legge-truffa) e da ogni considerazione relativa al rea-le stato della discussione in corso. Una nota del PSU avverte, in modo rivelatore, che il voto di fiducia dovrebbe servire « soprattutto per dimostrare all'opinione pubblica e al Paese intero che la maggio-ranza è compatta, funzionante e decisa ». Della stessa opinio ne – e anche questo fatto dice molte cose – è apparso il segretario del PLI, Mala

d.c. hanno fatto della richiesta del voto di fiduoia, da par-

te del governo, sull'unico arti-

godi, il quale ritiene che lo strumento della fiducia « non può essere considerato contra rio alla corretta prassi parla mentare... quando derivi dal la necessità d<sub>1</sub> accertare l'esi stenza di una maggioranza de terminata ». Il fronte, quindi — da Ferri a La Malfa, dalla destra d.c. a Malagodi — è abbastanza ben delineato. Per far passare la linea del rifiuto del corretto confronto parti del corretto confronto parla mentare, si mobilitano i giornali borghesi; si fa ricorso ai toni più esasperati. Il giornale del PSU parla di « ultimo ap-pello », quello dei repubblica-ni di « ore decisive ».

E' in questo clima che si è svolta la prima riunione dei ca pigruppo, dalle 10 a poco prima delle 13 di ieri mattina. Si è trattato di un incontro interlocutorio, poichè non poteva esservi accordo immediato e totale tra le contrastanti tesi rappresentate dai leaders par lamentari presenti.

Uscendo dalla riumione, il

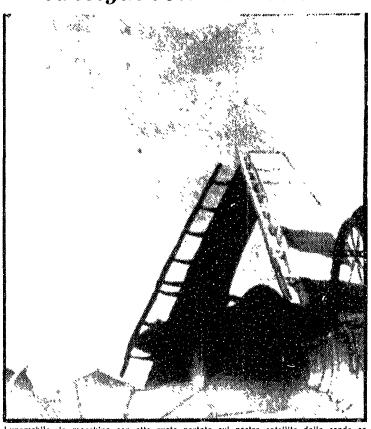
ha fermamente denunciato le pressioni oltranziste in atto. x Noi mettiamo in guardia ha detto — contro una irre-sponsabile campagna che in questi giorni cerca di spingere verso gravi atti di forza, co me voti di fiducia e cose simili Coloro che sono alla testa di questa campagna — mi riferi sco a repubblicani e socialde mocratici - o hanno paura di un libero ed effettiro dibatti to sui problemi, oppure agi-scono per scopi strumentali e di parte. E. difatti, fino ad ora, essi sono rimasti del tutto m-differenti di fronte ad msab-biamenti scandalosi di leggi urgenti e al rinvio di riforme considerate indispensabili dal la grande maggioranza dei la voratori. Chi accetta effetti vamente un confronto positivo di posizioni, per il quale noi comunisti abbiamo sempre la-vorato, ha interesse a disso-

ciarsi nettamente da tale campagna, la quale puo avere come unico risultato quello di aggravare e complicare tutte le questioni che stanno davanti alle Camere ». Concludendo, Ingrao ha affermato che « i problemi acuti del Paese possono essere affrontati solo facendo del Parlamento il luo go primario di una dialettica reale tra le forze politiche: noi — ha detto — abbiamo agito perchè questa dialettica reale ci sia, ed a questo scopo continueremo a dare tutto il contributo della nostra imziatica. Aggiungo un dato assai signic. f.

(Segue in ultima pagina)

# Lunamobile esplora e trasmette

Ha tracciato le prime strade ed esegue i comandi da Terra



Lunamobile, la macchina con otto ruote portata sul nostro satellite dalla sonda so vietica Lunik 17, continua a fare manovre nei Mare delle piogge controllata da Terra. A quasi 400 mila chilometri di distanza, il primo apparecchio automatico che sia mai stato spedito sulla Luna dall'uomo, esegue fedelmente i comandi che giungono dalla base: esplora, saggia il terreno, trasmette dati o immagini. Nella telefoto: la sensazionale inquadratura del Lunamobile pochi minuti prima della discesa sui satellite. E' visibile la piancia per la discesa, con relativa ombra e una delle ruote dell'auto lunare.

#### Gli USA rilanciano la tensione nel mondo



Mostruoso processo alle «Pantere nere»

E' iniziato a New Haven il processo contro il presi-dente delle « Pantere nere », Bobby Seale, e una dirigent negra accusati di omicidio. Se l'accusa verrà confermata due glovani saranno con dannati a morte. Entrambi si sono dichiarati estranei al delitto di cui sono imputati A PAGINA 7

### NIXON E LAIRD ESIGONO **ALTRE SPESE DI GUERRA**

Richiesta per oltre un miliardo di dollari metà dei quali destinati ad Israele e 30 milioni ad Hussein — Agitata la « minaccia sovietica »

WASHINGTON, 18, Nixon e Laird stanno facendo pressioni sul Congresso er ottenere ulteriori stanziamenti per le spese militari. Il presidente ha convocato oggi alla Casa Bianca i leaders del Congresso per ottenere la loro approvazione alla richiesta di uno stanziamento supplettivo di un miliardo di dolları per i fondı destinatı agli aiuti militari all'estero Circa la metà di questi fondi andranno ad Israele: 155 mihoni di dollari al regime militare cambogiano di Lon Nol: 30 milioni di dollari alla Giordania e 5 al Libano, af finché questi due paesi - si afferma negli ambienti della Casa Bianca - possano acquistare armamenti per la « sicurezza interna ». Il restante sarà diviso tra i regimi del Vietnam del Sud o

della Corea meridionale. A sua volta, il ministro della difesa. Laird, insiste per ottenere un aumento del bilancio militare per il prossimo anno finanziario Parlando all'Economic Club di New York, Laird ha detto di es sere « fermamente convinto » della necessità di un ulteriore stanziamento, dettato dalla necessita di « soddisfare esigenze indilazionabili con nesse alle ricerche militari e all'ammodernamento degli armamenti ». Laird ha anche chiesto che i paesi alleati degli USA si assumano una par maggiore « in responsabi-

lita, oneri e costi ». Laird ha giustificato la nuova richiesta agitando la cosidetta 🔻 minaccia sovietica » contro gli Stati Uniti «L'U mone Sovietica - ha detto Laird - dal 1965 al 1969 ha potuto concentrare virtual mente tutte le sue risorse a raggiungere gli Stati Uniti e. in certi settori, a superarli. Se questa tendenza continua, gli americani non potranno fare altro che preparare costosi deterrenti, meno esposti

le poderose armi che l'URSS continua a produrre »

Anche se i colloqui di Helsinki per un accordo con l'URSS sulla limitazione degli armamenti strategici si concluderanno positivamente, ha detto il Capo del Pentagono, gli Stati Uniti non rinunceranno ad « una forza adeguata alle esigenze della loro si curezza ».

Laurd non ha fornito cifre. Per quest'anno il bilancio del Pentagono ha raggiunto la vetta di 73 miliardi e 800 mi-

Le dichiarazioni di Laird circa la «minaccia » agli Stati Uniti, che deriverebbe da sostanzialı progressi dell'URSS nel campo missilistico e in altri settori, riprendono un tema che il Pentagono ha ripronosto con insistenza, in coincidenza con la riapertura della sessione parlamentare, Tra i progetti che il Pentagono vor rebbe veder sostenuti dal Congresso figura quello di un nuovo sottomarino, denominato ULMS, capace di lanciare misili a testata multipla a una



LA RAGIONE per la qua-

gli sbocchi

le da tempo, ormai, Alberto Sensini non scriveva più sul «Corriere del la Sera» era che il suo di rettore Spadolini, perdurando l'incertezza sulla soite del decretone che le soite del decretone che legifeia anche in materia automobilistica, non lo aveva fatto bollare. Ma l'altro ieri un accordo nella maggioranza si dava per raggiunto, così ieri Alberto Sensini, parlandone come piro, è riapparso regolarmente timbrato sul gionale milanese, con uno di quei suoi articoli i quali ogni rolla rimorano in noi seutimenti di affelluosa mestizia, perche quando li leggiamo non riusciamo mai a pensare: « Ecco ciò che serive Alberto Sensini », ma sempre. « Ecco ciò che Alberto Sensini ha lascialo seritto».

lasciato scritto». Questa rolta dell'articolo Questa rolta dell'articolo che abbiamo sotto gli occhi lutto si può dire, franne che si proponga di sorprenderci per la sua originalita. Ne volete un esempio I moderati, dopo venti anni di esercitazioni polemiche, non si sono ancora spostati di un milimetro dal « satto nel buio». Sarebbe stato un « satto nel buio» il rifiuto della legge tratta un « satto nel buio» il rifiuto della legge tratta un « satto nel buio» il rifiuto della legge tratta un « satto nel buio» il rifiuto della legge tratta un « satto nel buio» il rifiuto della legge tratta un « satto nel buio» il rifiuto della legge tratta un « satto nel buio» il rifiuto della legge tratta un « satto nel buio» il spettura di sego. viá lanciandost a capontto

Adesso è all'ordine del giorno l'eventualità di un bicolore DC-PSI e, più in generale, il problema di una nuova maggioranza. Ebbene, se si arrivasse a una crisi di gorerno sentite Sensini: a E' certo, al contrario, che una seconda bocciatura del decrelone o un voto a soipresa sul progetto di legge Fortuna - Baslini, finirebbero per trascinare con sè anche il governo, aprendo una crisi dagli sbocchi imprevedibili. y

Ecco Come sono gli sbocchi 'Imprevedibili. y

Ecco Come sono gli sbocchi 'Imprevedibili. C'è uno scrittore benpensante, uno solo, che serira diversamente? E così fa Alberto Sensini. Elpure noi sappiamo che quando se ne sta lungo disteso al a Corriere y qualche brivido di ribellione lo percorre. Ma una volta lo abbiamo visto usci e dalla sede romana del giornale risieme al suo direttore. Spedolim e Sensini, uno acconto all'altro, sembrano le tigure simboliche di un diagramma. Il primo grande e grosso, di misure sfacciate, e il secondo minuto e feriole, di proporzioni spaurite. Possessori di risoi elettrici negli Stati Uniti, Spadolim. Nell'Uqanda. Sensini. Ona costiu, essendo qià nell'il di la, ricere anche ordani dall'alto. Chi ce la fatti di la ricere anche ordani dall'alto. Chi ce la fatti di la ricere anche ordani dall'alto. Chi ce la fatti con la suppositioni portani dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata dell'il dall'alto Chi ce la fatti con la contrata

Fortebraccio

VALLE DEL BELICE: 50 mila baraccati, nessuna casa ricostruita

## Drammatica protesta dei terremotati

In sciopero anche le popolazioni dei Nebrodi - Sindacati e amministrazioni comunali di varie tendenze uniti nell'azione - Il governo rispetti gli impegni

Delegazione del PCUS guidata da Pelsce è giunta in Italia A pagina 2

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18.

Ja lotta dei terremotati del
Belice ha segnato oggi una
nuova tappa con lo sciopero
generale pioclamato nella vallata dalla CGII., CISL e UIL e
dalle amministrazioni dei 15
comuni, completamente di comuni completamente di-strutti dal terremoto del gen-

In diecimila hanno abbandonato le baraccopoli di Santa Ninfa, Gibellina, Montevago, gni attivita. La politica delle promesse

Santa Margherita Belice e di tutti gli altri centri devasta-ti e, con ogni mezzo, hanno ni dal ter emoto, non una ca raggiunto Salaparuta dove sa e stata ricostruita, e nelle hanno dato vita ad una in baracche continuano a vivere in modo disumano, 50 000 tra ponente giornata di lotta per in modo atsumano, 9000 tra uomini, d'une, vecchi e bam bini. L'ei ngrazione aumenta paurosamente La geite, stan-ca delle promesse, preferisce le miniere del Belgio al «camla ricostruzione, per il lavoro, per il diritto alla vita, contro le manovre dilatorie del governi di centro sinistra di Roma e di Palermo. La giornata di sciopero ha patalizzato ogni attivita.

Giovanni Ingoglia (Segue in ultima pagina)